

ILVA S.p.A.
Centro Siderurgico di Taranto

Autorizzazione Integrata Ambientale

Relazione Tecnica su

vincoli territoriali, ambientali e urbanistici

Febbraio 2007

INDICE

1.0 INTRODUZIONE

2.0 CONSIDERAZIONI GENERALI SUL SITO

3.0 ASPETTI URBANISTICI

3.1 AREE INTERNE AL PERIMETRO DI STABILIMENTO

3.1.1 COMUNE DI TARANTO

3.1.2 COMUNE D STATTE

3.2 AREE ESTERNE COMPRESSE NELLA FASCIA DI 500 METRI

3.2.1 COMUNE DI TARANTO

3.2.2 COMUNE DI STATTE

4.0 ASPETTI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

4.1 AREE INTERNE AL PARIMETRO DI STABILIMENTO

4.2 AREE ESTERNE COMPRESSE NELLA FASCIA DI 500 METRI

5.0 AREE NATURALI PROTETTE

5.1 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E ZONE DI PROTEZIONE

SPECIALE (ZPS)

5.2 PARCO DELLE GRAVINE

5.2.1 AREE INTERNE AL PARIMETRO DI STABILIMENTO

5.2.2 AREE ESTERNE COMPRESSE NELLA FASCIA DI 500 METRI

6.0 PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

1.0 INTRODUZIONE

La presente relazione intende illustrare le realtà territoriali in cui sorge il **Centro Siderurgico di Taranto** (di proprietà della **ILVA S.p.A.**) nato negli anni sessanta e successivamente ampliato negli anni settanta.

A tal proposito, saranno oggetto di analisi tutte le zone del territorio nel quale è sito lo Stabilimento, distinte per carattere ambientale, grado di urbanizzazione, destinazione d'uso. Oltre alle aree su cui insistono gli impianti, saranno prese in considerazione e analizzate le aree ricadenti in un raggio di 500 mt, misurati dalla recinzione dello stabilimento.

Per individuare le aree omogenee adiacenti lo stabilimento, si è provveduto alla stesura di elaborati grafici che sono stati successivamente sovrapposti alle planimetrie del **Piano Regolatore Generale** vigente e alle varie carte tematiche riportanti i vincoli di carattere paesaggistico-ambientale.

La relazione si articola in due parti: la prima analizza le destinazioni d'uso e gli aspetti ambientali e paesaggistici delle aree interne allo stabilimento, la seconda analizza le aree esterne.

2.0 CONSIDERAZIONI GENERALI SUL SITO

Il Centro Siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto è situato nell'area industriale occidentale della città, interessando aree ricadenti nel comprensorio dei comuni di Taranto e di Statte, per una superficie complessiva di circa mq 15.450.000. Nel Comune di Taranto sono ubicati quasi tutti gli impianti di produzione all'interno di un'area di proprietà estesa per circa mq 10.450.000; nel comune di Statte le aree di proprietà occupano una superficie di circa mq 5.000.000. Inoltre l'ILVA ha in Concessione aree demaniali per complessivi mq 931.000; queste aree comprendono i moli (Sporgenti II, III, IV e molo Ovest) e alcune aree antistanti gli stessi.

Le proprietà sono attraversate da strade pubbliche statali, provinciali e consortili e dalle linee delle Ferrovie dello Stato.

L'intera proprietà è divisa in tre grosse aree messe in comunicazione tra loro da strade e raccordi ferroviari e denominate: area centrale, zona ovest e zona cava. Una quarta area comprende le aree demaniali in concessione.

L'area centrale ricade interamente nel comune di Taranto e comprende la maggior parte degli impianti tra i quali quelli di produzione ghisa, le acciaierie, i treni di laminazione nastri a caldo e a freddo e impianti di produzione tubi.

E' delimitata da strade pubbliche e aree del Consorzio S.I.S.R.I.. Con riferimento al perimetro più prossimo alla città, muovendosi in senso orario, l'area centrale confina a **sud** con la superstrada Taranto-Brindisi, ad **ovest** con la Strada Statale Appia n. 7 e aree di parcheggio del consorzio S.I.S.R.I., a **nord** con la strada consortile che collega la SS 7 alla strada provinciale Taranto-Statte e con i parcheggi adiacenti ed infine a **est** la recinzione confina con la strada provinciale Taranto-Statte. All'interno dell'area sono ubicate le centrali elettriche della società EDISON con la quale ILVA confina per l'intero perimetro. A **sud** il limite di proprietà è il più prossimo alla città di Taranto. Nella fascia dei 500 metri ricadono alcune aree del centro abitato del "Rione Tamburi" e l'area cimiteriale. Lungo la strada provinciale Taranto-Statte vi è la presenza di un insediamento industriale denominato "*area piccole imprese*". Ad **ovest**, tra la Statale Appia e la SS 106, oltre la raffineria dell'ENI S.p.A., è presente la "Cementir" e la "Sanac".

L'area posta ad ovest, (cosiddetta "*zona ovest*"), comprende gli impianti di produzione lamiere, di finitura nastri, nonché di produzione e rivestimento tubi; confina a **nord-est** con aree di parcheggio del consorzio S.I.S.R.I. e la S.S. Appia n. 7, a **nord-ovest** con strade consortili, a **sud-ovest** con la strada statale Taranto-Reggio Calabria n. 106, a **sud-est** confina quasi interamente con aree di proprietà della società ENI S.p.A. La zona ovest è attraversata dalle linee ferroviarie Taranto-Bari e Taranto-Reggio Calabria e dalla strada statale n. 106.

La continuità operativa in queste due aree è garantita dalla presenza di ponti che consentono l'intersezione su livelli sfalsati tra le diverse infrastrutture viarie e ferroviarie.

La **zona cava** è sita a nord dell'area centrale e ricade interamente nel comune di Statte; in quest'area sono concentrate le attività estrattive del calcare, le discariche e gli impianti di recupero di materiali ferrosi. A **nord** confina con terreni agricoli di altre ditte e in parte con il centro abitato; ad est confina con la strada provinciale Taranto-Statte, con la cava Due Mari e con alcune piccole industrie. A **sud** si estende fino alla strada consortile che collega la SS n. 7 con la Provinciale

Taranto-Statte; quest'ultima segna tra l'altro il limite amministrativo tra il comune di Statte e quello di Taranto. Ad **ovest** l'area si estende fino a raggiungere il crinale della Gravina Leucaspidi.

Le aree portuali sono aree demaniali date in concessione all'ILVA dall'Autorità Portuale con atto di riordino n. 5/00 rep. n. 114 in data 22/11/2000 per la durata di anni 50.

Tra le aree in concessione rientrano il II, III e IV sporgente comprese le aree ad essi antistanti e confinanti con la cosiddetta "*strada dei moli*". Nella zona ovest tra le aree in concessione rientra il V sporgente (cosiddetto "*molo ovest*") e l'area antistante. Detta area è separata dalle aree di proprietà dalla S.S. n. 106.

I moli sono collegati allo stabilimento a mezzo di nastri trasportatori, utilizzati per la movimentazione delle materie prime, e da condotte interrato, impiegate per il trasporto di fluidi di servizio. Per la spedizione dei prodotti finiti, i moli sono collegati allo stabilimento per mezzo di raccordi ferroviari, alcuni di proprietà ILVA, altri del consorzio S.I.S.R.I. dati in concessione a ILVA. Il V Sporgente è collegato allo stabilimento anche con un raccordo stradale interno di proprietà ILVA.

In prossimità del II, III e IV sporgente, nella fascia dei 500 metri oltre alle aree in concessione ricadono le officine e il parco di smistamento merci delle Ferrovie dello Stato.

In prossimità del molo ovest vi è la presenza del molo polisettoriale sul quale vengono movimentati containers dalla T.C.T. (Taranto Containers Terminal).

Oltre alle aree destinate agli impianti produttivi suddette, ILVA possiede altre due aree destinate alla estrazione di calcare, di seguito descritte.

Nel comune di Crispiano, in località "La Mastuola", è attiva una cava per l'estrazione di calcare dolomitico impiegato nei processi di produzione ghisa e acciaio. La cava occupa un'impronta di mq 155.000 ricadente in un'area più ampia, avente superficie di mq 1.281.806 di proprietà ILVA; tale area è caratterizzata prevalentemente da macchia mediterranea. A **sud** confina con la strada provinciale Crispiano-Massafra, mentre sugli altri lati confina con privati.

Nel comune di Martina Franca, in località "Bufaloria", ILVA SpA possiede un'area estesa per mq 1.063.603, caratterizzata prevalentemente da macchia e bosco. Per una parte di tale area è in corso l'iter amministrativo per l'autorizzazione alla coltivazione di una cava di calcare dolomitico.

3.0 ASPETTI URBANISTICI

La realizzazione del centro siderurgico di Taranto risale agli inizi degli anni 60. Tra fine degli anni 60 e gli inizi degli anni 70 lo stabilimento è stato ampliato per aumentare la produzione di acciaio fino a 10,5 milioni di tonnellate/anno.

L'area originariamente occupata dal Centro Siderurgico, con destinazione d'uso industriale, venne compresa nel Piano Regolatore redatto dall'allora Consorzio A.S.I. (oggi S.I.S.R.I.) di Taranto, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27/04/1964 e successivamente recepito dal comune di Taranto.

L'ampliamento dello stabilimento fu poi supportato dalla variante al Piano Regolatore Industriale A.S.I. approvata con Decreto n. 58 in data 17/05/1972 dalla Regione Puglia.

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del comune di Taranto, adottato nel settembre del 1974 ed approvato con Decreto regionale n. 421 del 20/03/1978 recepì tali variazioni ed è tuttora vigente.

Successivamente il P.R.G. ha subito un'ulteriore modifica con variante generale destinata a Piano per gli Insediamenti Produttivi approvata con Delibera di Giunta Regionale n°1036 del 02/03/1990.

L'attuale P.R.G. vigente è unico per i comuni di Taranto e di Statte. L'ultima variante risale all'anno 1990, data antecedente alla costituzione del comune di Statte, riconosciuto autonomo nel 1993.

Entrambi i comuni si stanno adoperando per dotarsi di un nuovo strumento urbanistico in applicazione delle nuove normative vigenti. Il comune di Statte in particolare, a dicembre 2006 ha elaborato e adottato il D.P.P. (Documento Programmatico Preliminare) che, come previsto dalla L.R. 20/2001 "*Norme generali di governo e uso del territorio*", costituisce l'avvio del procedimento per la redazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) e definisce gli obiettivi e i criteri di impostazione del nuovo strumento urbanistico.

Ad oggi, fino a quando i comuni non si doteranno di un nuovo P.U.G., è in vigore per entrambi i comuni il P.R.G. approvato nel 1978, integrato con la variante del 1990.

Il P.R.G. vigente è suddiviso in zone, ciascuna delle quali è regolamentata dalle Norme di Attuazione che disciplinano i criteri urbanistici e sono un agevole strumento di consultazione per coloro i quali operano nel settore.

Le zone citate sono di seguito elencate:

GRUPPO “A” - ZONE A VERDE E DI RISPETTO DEGLI STANDARDS;

GRUPPO “B” - ZONE DI INTERESSE E SERVIZI COLLETTIVI;

GRUPPO “C” - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE SECONDARIE E TERZIARIE;

GRUPPO “D” - ZONE RESIDENZIALI.

Ciascuna zona a sua volta comprende delle sottozone identificate oltre che da un retino, riportato sugli elaborati grafici, anche da un codice alfanumerico costituito da una lettera che rappresenta la zona e da un numero che caratterizza la sottozona.

Di seguito saranno analizzate le destinazioni urbanistiche delle aree di proprietà differenziandole da quelle ricadenti in un raggio di 500 mt dai limiti di stabilimento. L'analisi sarà condotta separatamente per i due comuni interessati.

3.1 AREE INTERNE AL PERIMETRO DELLO STABILIMENTO

Le aree ricadenti all'interno dello stabilimento sono molto omogenee ed hanno quasi esclusivamente destinazione industriale. Successivamente all'epoca del raddoppio, lo stabilimento non ha subito variazioni di particolare rilievo e comunque le evoluzioni nel tempo non hanno comportato espansioni territoriali.

3.1.1. COMUNE DI TARANTO

L'area interna alla recinzione di stabilimento è prevalentemente tipizzata come “Zona Industriale (CI)” avente indice di fabbricabilità territoriale pari a 2 mc/mq e indice di copertura pari a 0.5 mq/mq. Tale caratterizzazione riguarda il 95% circa dell'intera superficie. Il restante 5% è caratterizzato da aree a “Verde di Rispetto stradale (A1)” e a “Verde di Rispetto per

l'industria (A13)". In quest'ultima non è consentita alcuna edificazione ed è prescritta la piantumazione di alberi ad alto fusto sul 60% della superficie territoriale.

Le aree demaniali in concessione rientrano totalmente in aree tipizzate "zone per servizio pubblico –porto marittimo-(B2.10)". E' previsto un indice di fabbricabilità territoriale di 1.2 mc/mq e un indice di copertura pari a 0.4 mq/mq. Il PRG prevede all'interno la realizzazione di parcheggi (indice 0.2 mq/mq) e di verde attrezzato (indice 0.3 mq/mq).

Lungo la Strada Statale n. 106, oltre alla presenza della fascia destinata a verde di rispetto stradale, vi è la presenza di una fascia larga circa 100 mt destinata a parco identificata come "*Zona di parco Territoriale (A8)*".

Alcune aree di proprietà ricadenti fuori dalla perimetrazione dello stabilimento saranno esaminate nel paragrafo in cui si tratteranno le aree fuori dal perimetro dello stabilimento in una fascia di 500 metri.

3.1.2 COMUNE DI STATTE

Le aree ricadenti nel comune di Statte sono vincolate a Cave e individuate con la sigla "C2". L'area così vincolata si estende per una superficie di circa *ha* 320.00.00. La delimitazione segue il perimetro dell'area per la quale la Regione Puglia con Decreto dell'Assessore all'Industria, Commercio e Artigianato n. 8/Min del 05/02/1990 ha rilasciato regolare autorizzazione a coltivare ai sensi della L.R. 37/85.

La restante area è destinata a "*Verde di Rispetto per l'industria (A13)*". A Est, l'area denominata "*discarica Due Mari*", con la variante al P.R.G. del 1990 è stata inserita nell'area P.I.P. (Piani di Insediamenti Produttivi) priva dei necessari strumenti attuativi quali piani particolareggiati e/o di lottizzazione.

All'estremo nord, nei pressi dell'area cimiteriale di Statte, vi è una piccola area destinata ad "*attrezzature Tecnologiche ad uso collettivo (B1-11)*".

3.2 AREE ESTERNE COMPRESSE NELLA FASCIA DI 500 METRI

Nella fascia perimetrale esterna le destinazioni d'uso sono più eterogenee e fortemente condizionate dalla necessità di rispettare gli standards urbanistici oltre che dalla notevole estensione del centro siderurgico.

3.2.1. COMUNE DI TARANTO

Si analizzerà l'area perimetrale esterna partendo da quella più prossima alla città e successivamente si procederà in senso orario.

Il limite a **sud** dello stabilimento è a ridosso della superstrada Taranto-Brindisi. Le aree adiacenti sono destinate da PRG a verde di rispetto stradale. Oltre la fascia di verde di rispetto si estende una zona destinata a "*Parco Giochi e Sport (A10)*" opportunamente predisposta per gli adempimenti di cui al D.M. 02/04/68. Ogni intervento è subordinato alla redazione di Piani Particolareggiati o di Lottizzazione da adottarsi e approvarsi. In realtà l'area in questione non si è mai sviluppata in tal senso. Su una porzione di area così caratterizzata è ubicato il cimitero di Taranto. La restante parte è parzialmente occupata dalle cosiddette "*colline ecologiche*" realizzate dall'ILVA in accordo con le amministrazioni locali in modo da contenere la dispersione delle polveri verso la città. Sempre a **sud** a ridosso del tratto terminale della strada provinciale Taranto-Statte, nella fascia dei 500 metri ricade un'area residenziale del quartiere "Tamburi" identificata dal P.R.G. come "*Zona residenziale esistente del tipo C (D5)*" caratterizzata da un indice di fabbricabilità territoriale di 1.5 mc/mq e un indice di copertura di 0.25 mq/mq.

A **sud** le aree perimetrali sono prevalentemente destinate ad attività industriali "*Zona industriale (C1)*" con presenza di aree a "*Verde di rispetto stradale (A1)*", "*Verde di rispetto per l'industria (A13)*" e "*Zona di parco Territoriale (A8)*".

Tra la SS 106 e il mare vi è la presenza di un'area destinata a "*Zona per attrezzature d'interesse collettivo (B1)*".

A tal proposito è bene evidenziare che le aree poste a **sud** della SS 106 rientrano tra quelle interessate dal Piano Regolatore Portuale elaborato dall'Autorità Portuale di Taranto per il quale è in corso l'Iter amministrativo per la definitiva approvazione.

Le aree perimetrali poste a **nord-ovest** hanno prevalentemente le stesse destinazioni d'uso delle aree a sud. Nella fascia di 500 mt rientrano aree destinate a parcheggio "*Zona di aree di parcheggio (A14)*" e area industriale definita "*Zone industriali di espansione (C4)*" avente indice di fabbricabilità territoriale di 1.6 mc/mq e indice di copertura pari a 0.25 mq/mq.

In prossimità della stazione "bellavista" sono presenti aree destinate a infrastrutture ferroviarie "*Zona Ferroviaria (B3)*". Tale destinazione interessa anche aree di proprietà ILVA poste a ridosso dell'attuale linea ferroviaria Taranto-Bari.

A **Nord-Est** la fascia perimetrale è caratterizzata da aree destinate a "*verde di rispetto stradale (A1)*", "*verde di rispetto per l'industria (A13)*" e "*Zona di verde vincolato (A2)*", quest'ultima dichiarata di interesse archeologico dalla Soprintendenza alle Antichità; in queste zone è possibile solo la realizzazione di edifici da destinare a servizi per le attività agricole con esclusione di qualsiasi costruzione residenziale.

Sul lato opposto della strada provinciale Taranto-Statte vi è la presenza di un'area destinata a "*Zona industriale con divieto di espansione (C3)*". Non possono essere aumentati l'indice di copertura e di fabbricabilità fondiaria esistenti alla data di approvazione della variante generale.

3.2.2. COMUNE DI STATTE

A **sud** l'area di proprietà è delimitata dalla strada consortile che segna altresì il limite amministrativo tra i comuni di Taranto e Statte. Il P.R.G. oltre all'area a verde di rispetto stradale ha destinato a parcheggio le aree antistanti il centro siderurgico e in particolare le aree antistanti le portinerie di accesso allo stabilimento.

In prossimità dello svincolo della strada consortile con la SS 7, il PRG ha destinato a "*Zona per sedi di uffici direzionali di rappresentanza commerciale e per grandi attrezzature commerciali (C8)*" un'area sulla quale insiste un grande edificio un tempo sede della direzione del centro siderurgico.

Ad **ovest** l'area di proprietà è delimitata dalla Gravina Leucaspide oltre la quale il P.R.G. ha previsto una destinazione delle aree a “Zona di verde agricolo di tipo B (A5)” regolata dal D.M. del 02/04/68. Tale destinazione è prevalente lungo l'intero perimetro.

Ad **est** vi è un'area destinata a “Zona speciale vincolata (A3)” con un basso indice di fabbricabilità fondiaria (0.1 mc/mq) per la quale il P.R.G. prevede che in caso di decadimento delle condizioni del vincolo devono passare al demanio dell'ente locale per le destinazioni previste dal D.M. 02/04/68.

Lungo la strada provinciale Taranto-Statte vi è la presenza di aree destinate a Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P.) in parte già realizzati.

Intorno alle masserie “La Felicia” e “Leucaspide”, gravate dal vincolo architettonico, sono state delimitate alcune aree alle quali è stata assegnata la destinazione di “Zona di verde vincolato (A2)”, istituita per assicurare la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici e ambientali e la protezione del patrimonio archeologico.

4.0 ASPETTI PAESAGGISTICI

Con delibera di giunta Regionale del 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul bollettino ufficiale n. 8 , supplemento del 17/01/2002 è stato approvato il Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il paesaggio (PUTT/p). Tale piano, in adempimento a quanto disposto dall'art. 149 del D. Lgs n. 490/99 e della L.R. n. 56/80, disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di:

- tutelarne l'identità storica e culturale,
- renderne compatibili la qualità del paesaggio e delle sue componenti strutturanti e il suo uso sociale,
- promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali.

Il piano è composto da una relazione generale e allegati, dalle norme tecniche di attuazione (NTA) e allegati nonché da cartografie.

Queste ultime carte, contenute negli atlanti della documentazione cartografica, costituiscono il riferimento delle norme del Piano e pertanto assumono efficacia prescrittiva. Esse sono :

Serie 00 cartografia di base IGM

Serie 0	quadri catastali
Serie 1	vincoli ex lege 1497/39
Serie 2	Decreti Galasso
Serie 3	vincoli idrogeologici
Serie 4	boschi, macchia, biotipi, parchi
Serie 4 bis	catasto delle grotte
Serie 5	vincoli e segnalazioni architettonici – archeologici
Serie 6	idrologia superficiale
Serie 7	usi civili
Serie 8	strumentazione urbanistica
Serie 9	vincoli faunistici
Serie 10	geomorfologia
Serie 11	Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

All'art. 2 delle NTA sono definiti gli ambiti territoriali estesi con riferimento ai valori paesaggistici di:

- Valore eccezionale "A", laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità con o senza prescrizioni vincolistiche;
- Valore rilevante "B", laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- Valore distinguibile "C", laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- Valore relativo "D", laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussiste la presenza di vincoli diffusi che ne individuino una significatività;
- Valore normale "E", laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

I terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi A, B, C, D sono sottoposti a tutela diretta del piano per cui qualunque trasformazione non può essere eseguita senza la preventiva autorizzazione paesaggistica.

Le norme contenute nel Piano non trovano applicazione all'interno dei "territori costruiti" e nei territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale.

4.1 AREE INTERNE AL PERIMETRO DI STABILIMENTO

Dall'analisi della cartografia allegata alle NTA, con riferimento al comune di Taranto è possibile evidenziare la presenza di alcuni vincoli di seguito specificati.

Ad ovest l'area compresa tra la ferrovia Taranto-Metaponto e il mare è gravata dal vincolo idrogeologico (fig. 3) per cui ogni intervento o trasformazione da eseguire all'interno della suddetta area dovrà essere sottoposto al rilascio del parere da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. Il PUTT/p inserisce le aree in ambiti territoriali estesi di tipo "C" e "D". In prossimità delle masserie "Mucchio" e "Foggione" vi è un'ulteriore area caratterizzata dall'ambito territoriale esteso di tipo "C" (fig. 11)

Le opere di presa a mare rientrano in un'area caratterizzata dalla presenza di parco.

Per le aree ricadenti nel comune di Statte il PUTT/p ha ritenuto di sottoporre a diretta tutela tutta la cava di calcare, facendola rientrare in ambito territoriale esteso di tipo "D".

Con riferimento alle aree interne al perimetro caratterizzate dai PUTT/p e inserite in ambiti territoriali estesi, e quindi sottoposti a tutela diretta, occorre precisare che le stesse ricadono nel perimetro industriale "ex ASI" così come rilevabile dalla Variante al Piano Regolatore Industriale ASI, approvata con Decreto n. 58 del 17/05/1972 dal Presidente della Regione Puglia.

Tale circostanza, ai sensi dell'art. 1.03 comma 6 delle NTA del PUTT/p determina la non applicabilità dello stesso strumento urbanistico in quanto trattasi di "Territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo industriale."

4.2 AREE ESTERNE COMPRESSE NELLA FASCIA DI 500 METRI

Intorno allo stabilimento siderurgico, in una fascia di 500 metri misurata a partire dalla recinzione, sono presenti diversi vincoli di seguito specificati.

Lungo la SS 7 vi è la presenza di alcuni vincoli architettonici rappresentati dalla mass. "Mucchio", mass. "Foggione" (fig.7). La mass. "S.Chiera", riportata nella cartografia anch'essa sottoposta a vincolo, è di fatto inesistente. A **sud**, nei pressi del cimitero di Taranto, vi è un ulteriore vincolo architettonico rappresentato dalla mass. "S. Bruno".

A **ovest**, lungo la costa è presente il vincolo idrogeologico e il vincolo boschivo rappresentato dal lido "Pino Solitario". Le suddette aree sono inserite in ambiti territoriali di tipo "C" e "D". L'area sulla quale è presente sia il vincolo idrogeologico che quello boschivo ricade in ambito territoriale di tipo "B".

Con riferimento alle aree ricadenti nel comune di Statte, a est nella fascia a ridosso della strada provinciale Taranto-Statte, l'unico vincolo presente nella fascia dei 500 mt è di tipo architettonico ed è rappresentato dalla mass. "La Felicia".

Ad **ovest**, così come più volte accennato precedentemente, l'area di proprietà confina con la "Gravina Leucaspide" considerata sito di interesse naturalistico. La fascia esaminata esterna alla recinzione dello stabilimento, è caratterizzata dalla presenza di vincoli imposti dal Decreto Galasso e dal vincolo idrogeologico. L'area ricade prevalentemente in ambito territoriale esteso di tipo "D".

L'alveo e i crinali della gravina rientrano tra i "siti di interesse naturalistico con presenza di biotipi"; inoltre vi è una copertura boschiva in aggiunta al vincolo idrogeologico e a quello imposto dal decreto Galasso.

Lungo la gravina sono state individuate e censite alcune grotte così come evidenziato sullo stralcio della tavola dei PUTT allegato (fig 4).

Per la presenza di tali vincoli il PUTT ha caratterizzato l'area in ambito territoriale esteso di tipo "A" sottoponendola a direttive di tutela molto più restrittive.

5.0 AREE NATURALI PROTETTE

5.1 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E ZONE DI PROTEZIONE

SPECIALE (ZPS)

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha designato un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione

stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali elencati negli allegati delle Direttive “Habitat” ed “Uccelli”. A tale rete è stato assegnato il nome di “Natura 2000”. La creazione della rete Natura 2000 è prevista dalla direttiva europea n. 92/43/CEE. Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il D.P.R. dell’8 settembre 1997 n. 357 a sua volta modificato ed integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 10. Prima della direttiva habitat venne emanata un’altra importante direttiva, la cosiddetta direttiva “Uccelli” (79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita in Italia, con legge nazionale n. 157 del 1992 e successivamente variata con legge n. 221 del 3 ottobre 2002.

Con delibera di Giunta Regionale dell’8 agosto 2002, n. 1157, è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni delle aree pSIC e ZPS della Regione Puglia. L’elenco dei pSIC e delle ZPS della Rete Natura 2000 risale al novembre del 2003.

La scheda di identificazione del sito riporta nelle caratteristiche ambientali: ” Le gravine sono canyon di origine erosiva originatisi da corsi d’acqua sovrapposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico.

Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus troiana* ben conservati e pinete spontanee a *pino d’Aleppo* su calcarenite. Inoltre vi è presenza di *garighe di Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*”.

Dall’analisi della cartografia relativa è possibile osservare come le aree di proprietà ricadenti nel territorio di Statte, lambiscono il perimetro di uno degli otto Siti di Interesse Comunitario individuati nella provincia di Taranto. Alcune aree appartenenti allo stesso comune e comprese nella fascia di 500 mt, ricadono in ambito SIC. Tra queste vi è la gravina Leucaspide ricadente in ambito SIC denominato “*Area delle Gravine*” identificato con il codice IT9130007. Lo stesso sito è altresì classificato come ZPS ai sensi della direttiva comunitaria 79/409/CEE.

Nella fig. 13 sono riportati i dati caratterizzanti il sito sintetizzati in una scheda informativa.

Nel comune di Taranto nessuna area di proprietà né aree esterne al perimetro di stabilimento nella fascia di 500 metri sono compresi in ambiti SIC e/o ZPS.

5.2 PARCO DELLE GRAVINE

Con Legge Regionale n. 18 del 20 dicembre 2005, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 19 del 24 luglio 1997 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia) è stato istituito il Parco naturale regionale "Terre delle Gravine" la cui perimetrazione, riportata su cartografia a scala 1:50.000 allegata alla legge, interessa molti comuni della provincia di Taranto e un solo comune della provincia di Brindisi (Villa Castelli). Nel comune di Taranto non sono previste aree ricadenti nel parco.

Le finalità istitutive del Parco sono le seguenti:

- a) conservare e recuperare le biocenosi, con particolare riferimento agli habitat e alle specie animali e vegetali individuate nelle direttive 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche, nonché i valori paesaggistici, gli equilibri ecologici, idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei;
- b) salvaguardare e valorizzare i beni storico-architettonici, il patrimonio antropologico e le attività agro-silvo-pastorali e artigianali tradizionali;
- c) migliorare la qualità strutturale dei boschi e aumentarne le superfici;
- d) salvaguardare i solchi gravinali e la qualità delle acque presenti;
- e) favorire la connessione ecologica dei diversi ambienti naturali;
- f) promuovere attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, nonché attività ricreative sostenibili;
- g) favorire la mobilità lenta e l'accoglienza diffusa;
- h) promuovere le attività economiche, in particolare quelle agro-silvo-pastorali, del turismo, dell'artigianato e dei servizi, compatibili con le finalità del presente articolo, al fine di migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti;
- i) promuovere l'integrazione tra le risorse naturali, le attività umane, le risorse storico-architettoniche, i valori antropologici, le espressioni culturali, le identità delle comunità locali.

Il parco “Terra delle Gravine” si estende per circa 27.900 ha e abbraccia i territori dei comuni del tarantino che vanno da Laterza fino a San Marzano di S.Giuseppe e una piccola area del Comune di Villa Castelli (Br).

Il parco è caratteristico per la presenza di circa 60 solchi erosivi denominate “Gravine” che attraversano i gradoni murgiani più prossimi alla costa fino a giungere sulla piana costiera che si affaccia sul Golfo di Taranto.

Allo scopo di perseguire le finalità di salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente naturale nel Parco sono vietate una serie di attività considerate incompatibili quali, per esempio, attività di estrazione, di movimento terra, di trasformazione delle superfici coperte da vegetazione spontanea.

5.2.1 AREE INTERNE AL PARIMETRO DI STABILIMENTO

Le aree di proprietà interessate dal “Parco delle Gravine” ricadono nel comune di Statte sul versante ovest lungo il crinale della gravina “Leucaspide”. Osservando lo stralcio planimetrico riportato nella fig. 14, oltre al fascia adiacente la gravina, è possibile riscontrare che anche una parte di area destinata a cava e regolarmente autorizzata con Decreto dell’Assessore all’Industria, Commercio e Artigianato n. 8/Min del 05/02/1990 rientra nella perimetrazione del Parco ed è indicata in rosso (Zona Centrale). Sempre lungo lo stesso versante, spostandosi verso nord, vi è un’ulteriore area di proprietà ricadente nella perimetrazione del parco indicata in verde (fascia di protezione).

5.2.2 AREE ESTERNE COMPRESSE NELLA FASCIA DI 500 METRI

Nel comune di Statte, l’area esterna al perimetro di stabilimento lungo il versante ovest è caratterizzata dalla presenza della gravina Leucaspide che è ovviamente inserita nel Parco delle Gravine. La zona relativa dell’alveo e ai crinali della gravina è individuata con retino rosso che ne individua la zona centrale, mentre quella oltre il crinale ovest rientra nella fascia di protezione.

6.0 PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

La legge n. 183 del 18 maggio 1989 sulla Difesa del Suolo dal Rischio Idrogeologico individua nei Piani di Bacino gli strumenti di tutela e salvaguardia del territorio dal rischio di alluvione.

La legislazione non ha trovato una rapida attuazione in quanto la stesura dei Piani di Bacino risultava molto complessa e articolata prevedendo il coinvolgimento di diversi livelli istituzionali, Stato, Autorità di Bacino, Regioni, Province ecc.

Successivamente la Legge n. 493/94 ha sancito che, in attesa della Pianificazione di Bacino, le Autorità di Bacino devono adottare misure di salvaguardia immediatamente vincolanti, con la possibilità di redigere Piani Stralcio per sottobacini e tematismi.

Il D.L. n. 180/98 convertito in legge n. 267 del 3 agosto 1998, a seguito dell'omonimo evento alluvionale e franoso, ha dato impulso alla pianificazione stralcio individuando le aree ad elevato rischio idrogeologico R4. IL D.P.C.M. del 29/09/98 ha stabilito infine i criteri per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio attraverso i Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI). La legge n. 365 dell'11/12/2000 ha poi sancito il valore sovraordinativo del PAI rispetto ad altri Piani di Settore, primi fra tutti i P.R.G. comunali.

Il 15/12/2004 il PAI è stato adottato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia e sottoposto alla valutazione degli enti locali. Successivamente è stato approvato con delibera del C.I. n. 39 del 30 novembre 2005.

Con Delibere del Comitato Istituzionale del 28 dicembre 2006 sono state aggiornate le perimetrazioni del PAI consultabili sul sito internet tramite il WebGIS dell'AdBP .

Poiché nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia sono stati individuati casi di dissesto idrogeologico più o meno gravi ritenuti causa di pericolo per la popolazione, è stato predisposto da parte dell'AdBP un *Atto di indirizzo* relativo alla definizione degli interventi per la disciplina e il controllo, la salvaguardia e la sistemazione delle *Aree Instabili*.

L'analisi delle mappe di pericolosità idraulica del PAI, di cui si riporta uno stralcio in fig. 15, evidenzia l'assenza nell'area in studio di criticità idrauliche di sorta.

Figura n. 1 Piano Regolatore Generale

Figura n. 2 Legenda del Piano Regolatore Generale

Figura n. 3 Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/p)

Figura n. 4 Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/p)

Figura n. 5 Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/p)

Figura n. 6 Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/p)

Figura n. 7 Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/p)

Figura n. 8 Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/p)

Figura n. 9 Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/p)

Figura n. 10 Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/p)

Figura n. 11 Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/p)

Figura n. 12 Siti d'Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Figura n. 13 Siti d'Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)

- Scheda informativa -

Figura n. 14 Parco delle Gravine

Figura n. 15 Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)